

1. L'articolazione dell'intervento

Le iniziative formative di carattere nazionale e le cui priorità, per l'a.s. 2019-2020 sono delineate nel successivo paragrafo 4, sono coordinate dagli USR attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole polo per la formazione, che utilizzeranno a tal fine il 40% delle risorse finanziarie loro assegnate. I percorsi formativi per i docenti dell'area territoriale di riferimento risponderanno, dunque, ad esigenze di approfondimento per i temi segnalati come prioritari a livello nazionale; potranno essere rivolte a gruppi delimitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione (tutor, coordinatori, referenti); assumeranno un carattere di sistema per agevolare una più capillare azione formativa all'interno delle scuole.

Le singole istituzioni scolastiche, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle scuole polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie delineate nel Piano Nazionale di Formazione. Dovranno essere anche considerate le esigenze ed opzioni individuali.

Il Piano di formazione d'istituto comprende le attività deliberate dal Collegio dei docenti ai sensi dell'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009. Le scuole potranno progettare le iniziative singolarmente o in reti di scopo, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca, e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n.170/2016.

Inoltre, le singole istituzioni scolastiche e le scuole polo per la formazione, dovranno inserire le attività formative programmate e realizzate nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per consentire una efficace azione di monitoraggio.

4. Le priorità per la formazione docenti per l'a.s. 2019/2020

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative in corso di attuazione, gli USR, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione dovranno realizzare percorsi formativi rivolti a:

- a) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- b) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- c) nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.I. 92/2018);
- d) modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017);
- e) realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- f) linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019)
- g) contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;
- h) obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.).

Questa Amministrazione si riserva di individuare ulteriori nuclei tematici prioritari in sede di

definizione del Piano Nazionale Triennale di Formazione (2019-2022) e richiama tra le azioni di interesse prioritario anche:

- i) l'inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità (D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- j) il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Per queste ultime aree tematiche sono in corso di assegnazione specifiche risorse dedicate che dovranno essere adeguatamente considerate in sede di programmazione coordinate delle iniziative.

Per ciò che riguarda invece le singole istituzioni scolastiche, potranno essere programmate e realizzate, sulla base di quanto definito nel paragrafo 3, tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale. **Un ampio repertorio di temi e di possibili ambiti di riflessione sono contenuti nell'esito del confronto allegato al CCNI sulla formazione (19-11-2019).**

Le attività che ambiscono a coinvolgere tutto il personale dell'istituto dovranno essere capaci di rispondere ad effettive esigenze di messa a punto del curricolo di scuola, nelle sue diverse articolazioni, di messa a sistema di innovazioni metodologiche di comune interesse, di stimolo al lavoro collegiale e alle decisioni condivise in materia di autonomia didattica.

Esigenze di specifico approfondimento, per le singole aree disciplinari e insegnamenti particolari, per temi legati al contesto sociale e territoriale, ai percorsi di continuità verticale, alle dinamiche interculturali potranno essere efficacemente affrontate attraverso la costituzione di reti di scopo (art. 7-Dpr 275/1999) e la realizzazione di progetti consorziati con Università, Enti locali, enti accreditati e associazioni riconosciute.

5. La Governance integrata della formazione

In linea di massima, in sede di progettazione delle attività, i Piani formativi di istituto (art. 63-71 CCNL 2006-2009) potranno utilmente considerare le diverse opportunità offerte da:

- a) organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità autoformazione e ricerca didattica strutturata;
- b) **organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete** (per tipologie specifiche di approfondimento);
- c) **partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le scuole polo della formazione;**
- d) la libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente.

Le diverse iniziative formative rispondono a finalità diverse, ugualmente meritevoli di essere apprezzate, condivise e riconosciute, se coerenti con le esigenze formative complessive dell'istituzione scolastica di appartenenza.

